



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Firmata convenzione tra Bassanini e l'Abi

FRANCO BRIZZO

Il ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini e una delegazione dell'Abi guidata dal presidente, Maurizio Sella, hanno siglato oggi una convenzione (Dipartimento per la Funzione pubblica-Abi) per la formazione in materie economiche-finanziarie dei funzionari degli enti locali. Ne dà notizia una nota del Dipartimento spiegando che l'accordo è rivolto ai funzionari impiegati nell'ambito del patto territoriale di Vibo Valentia ma che si tratta di un «progetto pilota che, secondo le intenzioni del ministro Bassanini, potrà essere esteso ad altre amministrazioni locali».

LAVORO

€ conomia

MERCATI

RISPARMIO

LA BORSA

MIB-R	30.984	+0.19
MIBTEL	31.910	+0.11
MIB30	46.953	+0.15

LE VALUTE

DOLLARO USA	0.953	+0.005	0.948
LIRA STERLINA	0.631	+0.004	0.627
FRANCO SVIZZERO	1.553	+0.001	1.552
YEN GIAPPONESE	101.730	+0.950	100.780
CORONA DANESE	7.462	+0.001	7.463
CORONA SVEDESE	8.408	+0.024	8.383
DRACMA GRECA	336.700	+0.100	336.800
CORONA NORVEGESE	8.187	+0.007	8.180
CORONA CECA	35.730	+0.026	35.704
TALLERO SLOVENO	208.734	+1.050	207.684
FIORINO UNGERESE	260.070	+0.220	259.850
ZLOTY POLACCO	4.092	+0.003	4.089
CORONA ESTONE	15.646	0.000	15.646
LIRA CIPRIOTA	0.574	0.000	0.574
DOLLARO CANADESE	1.417	+0.012	1.405
DOLL. NEOZELANDESE	2.058	+0.015	2.043
DOLLARO AUSTRALIANO	1.605	+0.018	1.587
RAND SUDAFRICANO	6.450	+0.003	6.446

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Dal Senato 2.700 miliardi di sgravi

Approvato ieri il collegato fiscale. Restituita la tassa sul medico

NEDO CANETTI

ROMA. Disco verde al Senato al collegato fiscale alla finanziaria. Il provvedimento, che va ora all'esame della Camera, è stato approvato con il voto del centrosinistra (il sì dei ds è stato annunciato da Fausto Vigevani). Contro, Polo, Lega e Rc. Il testo, che ha subito in commissione profonde trasformazioni, passando da 31 a 81 articoli, comprende il cosiddetto «pacchetto Visco», con sgravi complessivi pari a 2.700 miliardi. Queste le norme principali.

Tassa medico di famiglia. Verranno restituite 68 mila lire delle 85 mila pagate nel 1993. Le restanti 17.000 furono già detratte dalla dichiarazione dei redditi.

Colf, baby sitter. I contributi versati per questo personale e per quello di assistenza agli anziani saranno deducibili dal reddito sino a tre milioni.

Assistenza sanitaria. Le spese infermieristiche, di fisioterapia e assistenza paramedica sono ammesse alla detrazione Irpef del 19%.

Parasubordinati. I redditi dei collaboratori vengono assimilati a quelli del lavoro dipendente. Potranno così godere della detrazione per il lavoro dipendente (da 1.680.000 per i redditi sino a 9,1 milioni a 100.000 per quelli oltre i 100 milioni). Rientrano nella categoria i lavoratori del settore pulizia e i pony espress.

Riassetto società. Per favorirli viene introdotta un'imposta sostitutiva con aliquota ridotta per le operazioni di rivalutazione del patrimonio, per fusioni e scissioni. Per la rivalutazione dei beni patrimoniali è prevista un'imposta del 19% sui beni ammortizzati e del 15% su quelli non ammortizzati. Per fusioni e scissioni prevista un'imposta sostitutiva sulle plusvalenze del 19% anziché del 27%.

Banche. Viene elevato dal 5 al 6% il limite annuo di deducibilità fiscale delle svalutazioni e degli accantonamenti.

Portatori di handicap. L'Iva viene ridotta al 4% sulle apparecchiature utilizzate per superare le barriere architettoniche (carrozze, elevatori idraulici, dotazioni per i polmoni per i non deambulanti).

Società sportive. Un consistente «pacchetto» di sgravi per le società dilettantistiche. Passa da 1 a 2 milioni la deducibilità per le donazioni fatte nei confronti di associazioni sportive: passa da sei a 10 milioni la somma dei compensi per tecnici, arbitri ecc. non influenti a fini Irpef.

Sponsorizzazioni culturali. Finora le agevolazioni (parziale deducibilità) veniva concessa solo per iniziative pubbliche; ora anche per quelle private.

Il provvedimento contiene numerose altre agevolazioni. Per chi cura con medicine omeopatiche (Iva dal 20 al 10%); per le auto d'epoca; per le moto.

«Con il collegato fiscale approvato oggi ha commentato il presidente della commissione Finanze, Luciano Guerzoni, ds-accanto alla messa in campo di misure di rigore e di contrasto all'evasione, vengono posti a disposizione delle famiglie e delle imprese e di un'altra pluralità di soggetti sociali, come i portatori di handicap, le Onlus, le società sportive, gli autotrasportatori, oltre 5 mila miliardi (sgravi fiscali, esenzioni, detrazioni e deduzioni, restituzione di prelievi straordinari, come la tassa sulla salute)». «Si tratta -aggiunge il relatore, Massimo Bonavita- di una significativa riduzione di tasse e di una cospicua iniezione di risorse».

MINISTERO DEL LAVORO

Pensioni, la spesa previdenziale sta rallentando

Salvi: «Aumenteremo gli assegni più bassi»

RAUL WITTENBERG

ROMA. È finalmente pubblico il Rapporto del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, presentato ieri dal ministro del Lavoro Cesare Salvi e dal prof. Gianni Geroldi che del Nucleo è uno dei 12 componenti. Il rapporto conferma quanto era emerso in occasione del varo, da parte del governo, del Documento di Programmazione economica (Dpef). E cioè che la spesa previdenziale, pur in crescita, diminuisce rispetto al Pil. E ciò consente al ministro Salvi di ribadire che non c'è alcun motivo per anticipare la verifica del sistema prevista dalla legge di riforma per l'anno prossimo. Verifica che, alla luce di questi dati, per Salvi sarà certamente «serena».

Geroldi ha spiegato che per misurare la febbre della previdenza occorre rapportare la spesa con il Pil in termini nominali, perché l'indice dei prezzi influisce diversamente nei due parametri: la produzione risente inalteramente dei prezzi, le pensioni contengono meccanismi calmie-

renti. È dunque risultato che la previsione di spesa annua nel quadriennio 2001-2004 aumenta del 3,9%, contro il +4,7% del Pil. La «significativa» differenza (0,8%) dimostra il rallentamento della spesa previdenziale.

Ma ci sono segnali di novità importanti che il Nucleo sta studiando per nuovi scenari previsionali in vista della verifica dell'anno prossimo. Uno è quello dell'occupazione, che negli anni scorsi è aumentata nonostante la crescita economica fosse inferiore al fatidico 3%. L'altro scenario è quello demografico. I flussi annui di immigrazione regolare sono superiori a quelli previsti dalle stime della Ragioneria sui quali si sono costruite finora le proiezioni sulla spesa: 80.000 invece di 50.000. Geroldi raccomanda prudenza e attenzione in fatto di previsioni: fra tassi di crescita economica e di occupazione, potremmo trovarci con la sorpresa di una «gobba» demografica ridotta ad una lieve protuberanza.

La spesa previdenziale si ferma dunque attorno al 14% del Pil, che il Fondo monetario considera troppo elevato. Salvi ricorda che la spesa sociale italiana è sotto la media europea. E che la spesa pensionistica comprende prestazioni, spesso assistenziali, che in altri paesi sono sotto altre voci del welfare.

Insomma, l'andamento della spesa è positivo, la finanza pubblica è in buona salute, per il ministro è possibile «procedere con la legge finanziaria all'aumento delle pen-

sioni più basse». Quali? Salvi non lo dice, aspettiamo le entrate fiscali di giugno. Difficilmente saranno le 700.000 pensioni sociali (530.000 lire al mese), che hanno già avuto 100.000 lire nel '99 più altre 18.000 mensili quest'anno. Le minime (721.600 mensili)? C'è chi propone di aumentarle a 200.000 lire, la Coldiretti chiede di arrivare a 961.000 lire mensili. Siccome si tratta di una platea di 6,7 milioni di persone, ogni 100.000 lire al mese di aumento assorbono una spesa annua di quasi 8.800 miliardi. I sindacati dei pensionati insistono su un forte aumento, da 80.000 a 200.000 lire al mese, delle maggiorazioni sociali ai 6-7.000 pensionati al minimo senza altri redditi. La spesa sarebbe di 11 miliardi annui.

Comunque nel '99 la spesa previdenziale è stata di 301.863 miliardi, crescendo del 5,4% rispetto al '98: ma il '98 ha goduto degli effetti di una tantum della mensilizzazione del pagamento delle pensioni, mentre nel '99 è aumentato il numero delle pensioni (+133.000) e del valore medio dei trattamenti (+4,3%). Le principali categorie di assicurati registrano tutte risultati peggiori del '98. Il saldo negativo più rilevante rimane quello dei dipendenti pubblici che, senza contare l'apporto aggiuntivo dello Stato, si avvicina ai 25.000 miliardi, quasi 5.300 in più rispetto al '98. Altri 13.584 miliardi di deficit sono causati dalle gestioni dei lavoratori dipendenti privati e 2.807 miliardi dal Fondo coltivatori diretti.

IL PACCHETTO VISCO

Risparmi per le famiglie in tre anni: **2.700 miliardi**

I PUNTI PRINCIPALI

- Restituzione di 68.000 delle 85.000 lire pagate "una tantum" nel '93 come tassa sul medico di famiglia**
- Detrazione Irpef del 19% delle spese sanitarie e paramedica. Deducibilità dal reddito fino ad un importo di 3 milioni, per i contributi versati a colf, babysitter e per assistenza personale agli anziani (risparmio per le famiglie di 198 miliardi nel 2001, 113 nel 2002 e 115 nel 2003)**
- BANCHE: viene elevato dal 5 al 6% il limite annuo di deducibilità fiscale delle svalutazioni e degli accantonamenti risultanti in bilancio (gettito di 269 miliardi nel 2002)**
- IMPRESE: Per le scissioni e le fusioni, l'aliquota scenderà dal 27 al 19%. Rivalutazione dei beni patrimoniali pagando un'imposta sostitutiva del 19% sui beni ammortizzati e del 15% su quelli non ammortizzati**
- LAVORATORI: per quelli che hanno rapporti di collaborazione coordinata e continuativa il regime fiscale sarà equiparato a quello per il reddito da lavoro dipendente. Sgravio di 176 miliardi per il 2001, 388 per il 2002 e 305 per il 2003.**

P&G Infograph

DALLA REDAZIONE
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON. C'era una volta un tempo in cui era un simbolo di innovazione, idee, soldi, soldi a palate, un energetico per trentenni diventati milionari ancora prima di comprare la prima cravatta, come continua a ripetere il segretario al Tesoro Lawrence Summers. Ecco la dot-commania, la dove "dot" sta per punto. Ora nella patria del business via Internet, dot.com è diventato la Lettera Scarlatta della nuova economia, un suffisso che annuncia sventure a Wall Street, crack finanziari, licenziamenti. L'ossessione di non riuscire a salire sul treno delle società Internet si è trasformata nella corsa a strappare di dosso i vestiti indossando l'abito passato di moda. I direttori esecutivi di molte società Internet hanno cominciato a cancellare ogni riferimento al World Wide Web dai nomi delle loro società. Spariscono la E di electronic e com. Sparisce la I di Internet. Motivo: riguadagnare il rispetto della Borsa ancora ieri sotto pressione per il pessimismo sui profitti nel settore dello high-tech.

Da quando si è scoperto che delle circa mille società americane specializzate nel business-to-business (for-

Usa, le nuove società perdono il «.com»

Internet non costituisce più un segno di successo negli affari

ce è stata tra le prime a rimuovere il famigerato dot-com: essendosi gettata sulle apparecchiature senza cavi, lo spazio WWW cominciava ad andarle stretto. Ad Auction.com di San Francisco si chiama adesso One Media Place. Ha cambiato nome anche il sito videogame Gameplay. Epylon, specializzata nell'educazione online è nata senza suffisso. La spruzzata di polvere fatata su qualsiasi proposta di business via Internet si è rivelata un boomerang e così le protagoniste della New Economy tornano ai sacri principi del marketing. Dimmi che cosa vendi e quanto vendi, non come.

Qualche giorno fa nel più grande auditorium di San Francisco il cofondatore di Netscape Marc Andreessen ha raccolto alcune centinaia di manager dot-com per spiegare come pilotare le loro società nella burrasca, in mezzo a una drammatica crisi di liquidità. È il momento dei buoni consigli: primo, ammettere che la

vostra società è sopravvalutata e un dimagrimento è necessario; secondo, non piangere sul latte versato e rendersi conto che la festa è finita; terzo, modificare l'orizzonte cercando di capire la dinamica del mercato invece di limitarsi a coltivare il proprio orto. Come dire, l'ABC. I guru che hanno spinto a mille il motore ora insegnano a frenarlo e non si sa bene perché, ma bisognerà fidarsi.

La crisi lambisce, tormenta e attraversa grossi calibri della New Economy. Ci è finita in mezzo come un treno anche Amazon.com di Jeff Bezos che nel giro di un anno rischia di essere divorata dai debiti e da un male molto comune nel mondo Internet: l'impossibilità cronica di ottenere profitti in tutte le aree del business. Dal 23 giugno, giorno in cui la Lehman Brothers ha pubblicato un rapporto molto allarmato sulle prospettive di Amazon, il titolo ha perso un quinto del suo valore trascinando al ribasso l'intero settore. Jeff Bezos, ba-

Agli abbonati

✓ **l'Unità** informa gli abbonati che intendono ricevere la copia del giornale presso il luogo della propria villeggiatura di comunicarlo tempestivamente al nostro Ufficio Abbonamenti, indicando con esattezza il periodo e l'indirizzo temporaneo.

✓ **Comunica inoltre che** - limitatamente al periodo di chiusura per ferie dei singoli esercizi - gli abbonati appoggiati presso le edicole dell'Emilia-Romagna, della Lombardia e del Piemonte riceveranno il giornale per posta al proprio domicilio.

PER INFORMAZIONI CONTATTARE IL NUMERO VERDE **800.254188**

